



*Astrolabio*

poesie di Dario Meneghetti

ISBN 9788864387581

© 2024 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

telefono 338.7676020

email [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

web [editricezona.it](http://editricezona.it)

Immagine di copertina: Ely Martini

1° edizione: settembre 2024

Dario Meneghetti

# ASTROLABIO

ZONA



*la polka siderale  
delle stelle binarie  
è poesia universale*



## Rendez-vous

Cercati.

Da qualche parte  
ci siamo ancora, tu  
cercami. Scavati. Scovami.

Troviamoci là,  
nel punto di fuga  
dei nostri orizzonti,  
un po' più a sinistra  
dei tuoi ricordi.

Lì mi trovi sepolto  
dalla memoria di altri uomini  
e di tutte quelle donne  
che non sei stata  
capace di essere.

## L'uovuomo

Vivere è troppo facile,  
esistere è un casino.  
Siamo solo il rosso dell'uovo,  
il resto è chiara  
– ci puoi fare la panna,  
ma poi ti devi guardare allo specchio,  
togliere tutta la panna  
per ritrovare te stesso.

## Adesso, adesso e adesso

Prima la miccia corta  
il fuoco veloce  
il futuro addosso  
milioni di uomini da immaginare,  
ora è solo il presente  
a ogni istante  
e se ti volti, laggiù,  
vedi, quello sei tu  
tutto già successo  
la montagna è lontana  
nel cannocchiale rovescio  
un minuscolo punto  
migliaia di speranze fa  
quello eri tu.

## Patroclo

La forza è il sorriso  
di una capriola immobile,  
questo il bradipo lo sa:  
Patroclo il sempre dolce  
sa che la forza sta nella bontà,  
Achille lo pianse come i cavalli  
il proprio sublime auriga  
e questo Patroclo lo sa  
quando sulla strada  
scatena la bontà impassibile  
prostrando le vuote vite  
dei cuori umani.

## Nessun eroe

Non c'è niente di eroico,  
vivere è sopravvivere  
te ne accorgi quando  
non fa più male,  
quando una mosca sulla faccia  
ti fa compagnia  
come il profumo dei fiori secchi:  
è una comoda agonia  
– oggi niente eroi,  
salverò il mondo  
con una poesia.

## Impossibile per poco

Ti guardo dal promontorio del mio ego  
e non capisco  
come la sassaiola dei miei difetti  
non ti accechi  
non capisco  
tu persisti nel tuo amore  
illogico come la pioggia asciutta  
dei sentimenti assoluti  
rigorosamente arbitraria  
irragionevole nuda maestosità  
in cui vedi altro in me  
che non capisco  
perché non posso  
guardarmi con i tuoi occhi  
non capisco.

## Valzer metafisico

Oltre la danza siderale  
dei dervisci planetari  
nel nostro duetto animale  
il tempo è tutto in una goccia.  
Tempeste, diluvi, danze  
sul promontorio dei dialoghi,  
sui crocevia delle voci  
s'inerpicano parole  
pensate dalla stessa mente.  
Tempismo, complicità, stravaganza,  
e tutte quelle cose al fulmicotone  
che chiamano amore  
– l'incedere binario e perenne  
del nostro valzer metafisico.

## Lily Brik

Tendo fili di seta  
dal fruscio dell'indaco:  
nel gomitolo dei ricordi  
Lily dormiva, i gatti accovacciati  
nel nido dei capelli,  
le fusa nelle primule dei sogni,  
il profumo di pesche sulle spalle,  
lo scantinato dei pensieri bui  
chiuso dal ronf ronf dei gatti.  
Il gomitolo di miei fili di seta  
adesso è con Lily.

## Sandali rossi

Corrono fra le pagine  
i miei occhi  
albeggiati da tamponi oculari,  
toccasana per visioni distorte.

Un crepitio secco  
– sandali rossi –  
mi vaga nell'anima  
come pioggia primaverile.

## Tempus fugit irreparabile

Per una mitragliatrice poetica  
le sillabe sono proiettili.  
Senza bersaglio mi chiedo  
dove fugge il tempo.  
Quando stiamo insieme  
le ore sono minuti,  
i giorni non esistono:  
il tempo fugge irreparabile.

## Majakovskij

L'amore non è la soluzione di tutte le cose.  
Forse il bollito di maiale lo è,  
o il ragù di platani.  
Sono un uomo alla coque,  
mi accontento del massimo:  
astratto come la musica del theremin  
sembra che vai a zanzare,  
invece suoni l'aria che piange.  
Cosa volete, è tutto un mistero...  
L'amore a questo punto  
è la soluzione di tutte le cose,  
come il bollito.

## Dicitencello vuie

CA JTENGO O COREPIOMBO  
ELLANEMA DE PLEXIGLAS  
OU TRITO LIVIO PARLA IN STAMPATEO  
CHEA BETONEGA DE TO AMIA.  
UE SCURNACCHIAT CAZZ'RICI AMME  
AI DA JETTÀ O SAANGUE FETOSO.  
IMIMMORTI EL SE GÀ IRABIÀ  
TASI CHE SI SENTIMO E COMICHE  
MAVETE SCASSAT A MINKIA  
MO M'AZZITT'  
'A capa 'e l'ommo  
è 'na sfoglia 'e cepolla.

Io o no

aggrappato alle metafore  
a un centimetro da te  
sogno incendi turchesi.  
Ma il turchese sei tu,  
incisa nella mia testa  
come l'effigie dei miei sé.

## L'ultima volta

Ora il limite è passato,  
la nostra storia scivola via  
come il paesaggio dai finestrini  
di un treno.

Forse questo è il momento  
più vero tra noi.

Quando tutto è perduto,  
e nuda è la pioggia che ci veste,  
l'amore trascolora  
nelle pure intenzioni.

È il tempo delle ultime volte,  
tempo di verità sospirate  
come polvere di farfalle,  
tempo per cambiarci la vita  
per l'ultima volta.

## Se voglio

Sono orgoglioso dei miei insuccessi  
se voglio ho imparato  
a rialzarmi sempre  
dopo la mietitura,  
se voglio ho saputo  
vivere la mia disabilità  
creando la mia abilità,  
se voglio resto qua  
fino alla fine del mondo:  
non c'è retromarcia  
a cavallo della vita.

## Piccole cose

Perché il giorno non sia  
soltanto un altro giorno  
m'insegni l'erotismo titanico  
della fiducia reciproca.  
Impariamo a essere normali  
perché il giorno non sia  
soltanto un altro giorno.  
La vanità degli amori malati,  
l'effimera futilità  
delle cose complicate,  
cliché tritati  
consumati dalla noia.  
Perché il giorno non sia  
soltanto un altro giorno  
la rivoluzione delle piccole cose  
la trovi nel requiem felice,  
danza di una foglia morta  
soffiata via da un novembre  
antico come un altro,  
perché il giorno non sia  
soltanto un altro giorno.

## Cena con la morte

Non è un invitato  
fa quello che vuole  
è pure maleducata  
viene dal vuoto  
fa un rumore osceno  
con quei denti schifosi  
se ne va senza di me  
sbattendo le porte  
tutto è cena con la morte  
tranne che poi  
non torni a dormire.

## Golem

Nelle tasche ho stormi di cervi,  
sulla mia schiena giocano il Roland Garros,  
fumo qualche platano quando posso,  
ho l'ego quantistico minimalista,  
sono un foglio di carta,  
passo sotto le porte,  
ma poi penso  
le parole dei profeti  
sono graffiate sulle  
salviette delle osterie,  
tutto va a posto,  
adesso possiamo dormire.

## Palombari ciclisti

La maggior parte dei me  
palombari ciclisti  
mi abitano senza capirmi,  
gli altri aspettano  
il momento sbagliato  
come un pugno di mosche:  
affiorare ogni tanto  
è ciò che ci è dato,  
il resto lo interpretano  
quei soli palombari  
che non tornano in superficie.

## Kintsugi

Le tazze rotte, i frammenti.  
Uniscili con l'oro.  
Perché questo meritano.  
Hanno lavorato  
e faticato.  
E poi si sono rotte.  
Non usare argento.  
Ma solo oro.  
Brilleranno per sempre  
come il vecchio sole,  
anche lui un po' stanco.

## Quercia

A mezzo metro da terra  
sei l'idea di una quercia  
cui i secoli scivolano addosso:  
la corteccia che ancora non hai  
è l'idea dell'amore  
che ti ha piantato  
nei nostri petti  
per sempre.

## Autostrada

Quando è l'autostrada  
a farsi leccare  
lecca meglio la corsia dell'ego  
l'asfalto è gratinato  
sa di coscienza e ratafià  
lacrime catramate volano  
innocenti ricordi muoiono  
un giorno o l'altro

## Caos

Il turbine digrigna ferino  
alveari di ipotesi inutili  
ruota la vita in retromarcia  
nello stomaco degli anni  
ambito lambire la felicità  
tutto a caos  
tutto è caos  
importante è vivere  
abissi dentro  
cime abissali

## Non capisco\*

La paura di credere  
l'assenza indispensabile  
nel minestrone originale  
di tanta stupida intelligenza  
ho assaggiato mio zio  
sapeva di pollo  
come i serpenti e l'universo.  
In principio  
era il brodo di pollo  
o il dado  
secondo gli scismatici  
poco importa sulla scorta  
della nostra storia  
potremmo anche venire  
da deiezioni senza gloria.

\* Scritta con Giorgio Silvestri

## Foglie d'acero

Ci guardiamo negli occhi,  
e l'ambra abbraccia  
per sempre il momento:

albeggiano  
i nostri ricordi,  
foglie d'acero rosse,  
vene fragili incise  
come mappe di vita.

Sono lucido?

sogno lucido!  
mi estendo a ritroso  
nei meandri lezioso  
sono madame Bovary  
con trenta metri di gambe  
sogno lucido?  
sono sogno!

“Scurnacchiat...

uheee, scurnacchiato”  
me dicevi tentacolare  
sfottendomi al tuo sole  
co na voce accussì bella,  
nu poco pocorillo  
appassuliatella,  
comm’o dice a serenata  
ca mme ricordavi tu  
dalle stelle affacciata  
o piccolo balcone  
ca mme parlava d’amore  
dicinnome “scurnacchiato  
a mezza pensione”.

## Voce

La voce è come il tatto:  
un senso, se pensi.  
È come guardare,  
per questo ti canto  
prima di parlare,  
e ti canto  
piovendoti addosso,  
se cantare non posso.

## Luce

Impariamo per sopravvivere  
il carattere dei neon  
che sembrano tutto  
fino alla luce settembrina  
di questa mattina  
stampata sulla tua bocca  
che mi strappa un sorriso  
rovesciandomi il mondo  
con ingenuo splendore.

## Della morte (ma non troppo)

Che stupido sbaglio la morte.  
Tanta fatica per niente.  
È troppo comodo morire,  
troppo stupido.  
Tutto si crea e tutto si distrugge,  
ogni giorno supero i miei limiti  
tentando di provare il contrario  
nella sfida già persa.  
Brancolando nel buio  
del destino vigliacco  
faccio sogni senza scampo.  
Altre faccende mi chiamano,  
altre speranze da deludere,  
altre cartucce da sparare.  
E i cani della pioggia  
non bagneranno la mia tomba,  
non mi avranno le cariatidi  
immobili, nessuno è finito,  
niente deve finire,  
tutto deve ancora cominciare:  
post fata resurgo  
mattino dentro mattino  
tinto d'assurdo.

## Un'altra giornata

di vita appena sfiorata,  
lontano, troppo lontano,  
solo un falso capitano  
di una goletta distrutta:  
è troppo tutto  
questo vivere senza ragioni,  
meglio togliersi dai coglioni,  
il dolore nel mare  
di una lacrima  
finché anche questo passerà,  
quest'ennesimo giro di chiglia  
nel pianto passerà.

## Ottobre

Alle cinque e mezza ottobre è stanco.  
Una luce che bussa alla notte  
è pura nostalgia.  
Ottobre prepara le coperte all'inverno.  
Ti consiglia il giusto  
come tutti gli autunni.  
Lui non combatte,  
è l'arbitro delle stagioni.  
Digerita l'estate  
regala il suo crepuscolo  
dorato che scappa,  
rinunciando ai riflessi alle finestre  
coi ferri spalmati d'abbandono,  
ed è di nuovo sera.

## Mani

Così perso nelle tue mani  
sono il punto rosso di Schiele  
– tramonto sul mio centro di gravità.

## Gnorri

Signori e s'ignorri  
tutti opercolati per distrarvi  
ma la buriana s'adegua  
e non passa  
spassa e deforma  
la forma sparsa  
e voi gnorri  
signori e s'ignorri.

## Il fosso

è un sasso  
che ti accartoccia l'anima  
quando ti guardi perplesso  
un fosso senza fondo  
se lo spirito cede  
non ti appartieni più  
il fosso é l'abisso  
meglio girarsi dall'altra parte  
guardare fuori e sognare  
guardarsi dentro fa crescere  
se non fa troppo male.

## Nebbia

Complice la nebbia  
dei sogni lucidi  
stempera le emozioni  
compatta e fulgida,  
attempa il comprensibile  
in un tempo di cotone,  
s'allarga la nebbia  
nell'equilibrio statico:  
siamo tutti eguali  
nel brodo bianco,  
contiamo gli atomi  
delle nostre fuliggini  
per riconoscerci.  
Uno strano sorriso di fortuna  
ci permea la salita,  
si sfalda la nebbia  
della nostra vita,  
e non è mai finita.

## Ritorno

L'indove ca ero ando  
non lo ero capito,  
sapere che hai partuto  
a volte è un lusso  
che ti trovi nel sonio  
de un dio troppo premuroso,  
davanti alla scrivania della tua vita  
decidi se chiudere il libro,  
se i conti tornano  
e la festa è finita,  
oppure c'è lo spassio  
irrinunciabile  
per l'ultimo carnevale.

La rosa non sfiorisce  
ai gelidi arcani,  
persiste negli strali interni  
ancorata al nostro ormeggio  
su questa incognita zattera,  
giardino d'amore  
cui l'unica vela incide  
sospinta dal sospiro  
di questa religione:  
nei nostri petti  
nuda è la parola senza sostanza,  
indomita nella fierezza  
di questa nostra  
matemagica certezza.

## Garbin de fero

È un vento allegro e leggero  
che ti strappa via  
le fondamenta dello spirito  
quando spettina le memorie  
delle nostre tracce  
e tutto vortica inutile  
in questo valzer siderale  
che chiamano vita  
mentre il direttore  
sempre fuori tempo  
agita la sua bacchetta  
in modo incomprensibile  
un garbin de fero.

## Saraghina

Aboca all'amo del to pitusso  
Saraghina  
no sta tirarghe ea coa al musso  
svola su sto filo rosso  
el nostro wifi epocale  
un riverbaro tonale  
oltre el campo dei ricordi  
Saraghina  
adesso ciapa el to pitusso  
e presto va in cantina  
prima cal se beva  
anca ea siolina  
Saraghina  
donna de dolomite  
col sorriso ala garibaldina  
portime via co ti  
da questo lungo armistissio  
nel nostro eterno viaggio  
nel tempo senza inissio.

### NOTA

Saraghina: figliola del sarago.

Pitusso: pulcino.

## Piacere di vivere

Ora che è tutto scassato  
gli zigomi del nostro tempo  
sorriscono storti all'imbrunire dei miracoli,  
tutto rotto, tutto scassato,  
come fai a vivere  
mi hai domandato,  
non ho saputo rispondere:  
quando piovono lacrime di stelle  
non puoi scappare,  
ti devi aspettare  
fino all'ultimo inveire  
e farti mescolare, polvere inutile,  
rispondendo di esistere  
con il mio furibondo  
piacere di vivere.

## Haiku Heimat (*uno*)

La giostra è finita  
ora sei a casa amore  
ma pensa senza strappi  
che la casa è il cuore

## Niente lacrime

non piangere  
non c'è più tempo  
le lacrime sono un lusso  
per gente che ne ha  
raccogli i tuoi stracci  
di pazienza  
vieni con me  
fin dove puoi  
ci troveremo chissà  
nei racconti degli altri  
ci troveremo chissà  
un poco più in là  
fatti di aria  
e senza più tempo

## Storytelling

Il palo

*perché l'era el so mestier* (cit. Jannacci)

ti caricavi di presiutti  
e forme di grana  
che parevi un musso  
de na befana  
e io fuori che ti amavo  
senza crek  
sul filo di un rasoio di speck.  
Tartufati ci lamellavamo l'esistenza  
al barolo invecchiato  
e io sempre fuori  
a fare il palo  
tu fresca gassella di periferia  
io simunito patentato  
quasi sempre a l'osteria  
mi sentivo na ortica  
nei tuoi affetti  
che ora rilasci sotto moneta  
e io sempre fuori a pezzetti  
a fare il palo  
del tuo cuore.

## Emozioni

Di emozioni mi nutro,  
mi rovesciano l'anima,  
respiro emozioni cariche di emozioni  
che sfondano gli occhi,  
tracimano il lago dentro,  
sono dinamite bagnata  
che dorme nel fondo  
fino al risorgimento del sangue asciutto,  
bombe esistenziali, fuochi artificiali  
che arano il campo del cuore  
ai confini della logica  
dei morti per una risata sbagliata,  
o un pianto incontenibile,  
emozioni più antiche del tempo  
ci nutrono prima di nascere  
liberandoci dal falso dominio  
di noi stessi.

## Heimat\*

Nell'esperanto perduto  
tra i fiocchi del tempo  
una giungla di vite perdute,  
di reincarnazioni senza te,  
senza te che eri dietro l'angolo  
di una storia infinita.  
Nel labirinto dei secoli  
ci siamo cercati e trovati,  
due tuorli nello stesso uovo  
covato cinquemila anni  
come antichi richiami che tornano  
allacciando le ere  
senza più morire,  
senza più nascere.

\* Scritta con Bruna Graziani

## Difetti

Quando germogliano i difetti,  
quando ti faresti  
quel barile di tritolo  
felice come una pasqua,  
stai bevendo un sogno azzurro  
tra le ali di una libellula  
che i secoli chiamano amore,  
e non ci sono risposte  
alle inutili domande  
che neanche sfiorano il punto:  
la notte s'agghinda d'eterno,  
il cuore trasmigra al mattino  
come piuma licantropa  
nei giorni di ferro  
assetata di luce.

## La vergogna

Il silenzio di chi non sa  
è un ricordo assordante,  
e senza vergogna  
è la libertà dell'idiota  
tra decenza e abominio.  
Senza vergogna  
finisce l'intima faccenda  
con sé stessi:  
gli specchi di ebano  
riflettono il cactus,  
tutto è perfetto.

## Respiro

Un respiro è un'idea sottintesa,  
un'invenzione  
– cosa respirano i monti?  
Si dà per scontato,  
ma un amore può esserlo forse?  
Cosa s'inventano i pianeti?  
Cosa respirano?  
Ho mai respirato io?  
Credo di no  
prima d'averti incontrata,  
ora lo so.

## Se questo

è vivere  
se questo è adesso  
un sorriso sfiorato  
sono mille risposte  
mi basta un minuto  
per stare seduto  
tra aghi di pino  
un attimo muto  
per cadere paziente  
in un campo di ovatta  
del resto è poco  
starai pensando  
ma questo è tutto  
ciò che domando

## Non poesia

Graffiati sui muri  
i discorsi mai fatti proseguono  
dimenticati  
non poesie ci scoppiano dentro  
come frantumi di terracattù  
ricordi di girasole e liquirizia  
sospiri storie di molte storie  
ultimi sospiri della prigionia  
di una non poesia  
come questa  
– la mia

## Sferraglia e sferruzza\*

mentre cesella fischiotta  
con gli occhi chiusi  
vecchi di esperienze  
si veste da caldaia rotta  
fino al capolinea  
di sabati delusi  
là ti incontri  
scricchiolando l'attesa  
dell'ultima multa  
capotreno di te esteso  
sorridi forse?

\* Scritta con Giorgio Silvestri

## Nei tifoni tropicali

del nostro amore  
grandinano baci  
di prugne e cannella.  
La notte del rorido ibisco  
bevo latte di mandorle  
tra le spine dei tuoi capelli.  
Ogni respiro è un nudo precipizio  
sulla nostra sete.

## Astrolabio

Le mani che sbucciano aglio  
le stesse mani ti leggono il corpo,  
consapevoli titaniche carezze  
nel più intimo rifugio.

Donna, una bellezza elettrica  
nell'aria di maggio  
solletica la schiena del fiume,  
il nostro astrolabio rivela  
la direzione dell'amore,  
capelli, un cascame di gelsomini  
discreti e forti  
come i tuoi occhi di dolomite.

## Per farcela

Lo fa anche se non vuole  
sperando di farcela  
prima che torni il sole,  
dorme su ciò che cela  
avidamente ancorato alla routine,  
rifiuta il niente allo specchio,  
il rasoio non affonda i fantasmi,  
sono troppo vecchio,  
me ne frego di farcela,  
aggrappato ai vetri sporchi della memoria  
il mio lento swing  
da solo cerca di farcela,  
e non so perché.

## Il Barone Rotto

I sogni sono tutti veri  
quando sai dove metterli,  
sono l'unica strada  
che puoi permetterti.  
Io in alto, i fanti in trincea.  
Loro protetti dal fango,  
io libero e alto, in mutande.  
Sparatemi dunque, scarafaggi sporchi.  
Il biplano che tenevo tra le dita  
adesso sono io,  
mi chiamo asso,  
finché non mi fracasso.  
Questo sogno è mio.

## Boretola

Dinosauro in scala nanica  
hai la quarta dimensione  
sotto sopra obliquo  
per te è uguaglio  
io ne ho solo tre  
e faccio cassino  
il dubbio è naturale  
forse siamo noi  
i dinosauri estinti

Così è come

si spettinano le idee,  
così è come  
si rastrellano i sentimenti  
in fondo ai voti bruciati,  
alle disperazioni taciute.  
Così è come  
ci si arrende all'amore  
senza smentire quel mare  
che nascondiamo in silenzio.  
Così è come  
la vita ci piove dentro.  
Così è come si innamora  
la luna dei tuoi occhi,  
il mio cuore con il tuo  
fino al sostizio dei sogni.

## Haiku Heimat (*due*)

La nostra casa  
è un bocciolo di rosa  
oltre le spine del tempo

## Il luogo dentro

Ballano col buio  
i nostri fantasmi  
interpretando la nostra vita.

Sei antico, e capisci  
di essere ancora quel bambino  
da solo nel nulla.

## Le cose rotte

La caverna di Socrate  
è crollata,  
il concetto è rotto,  
le idee incrinare persistono  
sul foglio di vetro crepato  
della nostra limpida realtà:  
l'orologio è rotto,  
ci vuole il cappellaio matto per capire  
a cosa stiamo giocando,  
ma anche lui è rotto  
e le cose rotte  
sono rotte,  
avanti un altro.

## La pace boreale

Il tuo destino fluttua  
la mia stella privata  
fino a che il sogno dura,  
l'estasi si avvera,  
allora presentiamoci,  
irreale e possibile,  
sogno e realtà  
yo quiero basarle,  
ma il confine è invalicabile,  
e gli aquiloni  
non tornano a casa.

## Invisibilità

Invisibili come i sospetti  
gli affetti  
e tutte le cose invisibili  
che ci tengono al mondo.  
Non ha casa il prologo  
dei nostri pensieri,  
l'erbaccia della nostra tristezza  
non trova acqua  
nel deserto delle nostre illusioni,  
la passione delusa  
con tutti i figli del tempo perso  
aspetta l'amore  
che non abbia troppo da fare  
per poter affiorare  
e occupare il giardino  
nel nostro cervello,  
invisibile come un mantello  
invisibile, a noi stessi.  
Con la poesia non si mangia,  
dicono.  
Ma sono i sogni di Apollo  
che beviamo per sopravvivere.

## Affetti

Nati dalla libertà  
nella libertà muoiono,  
sostanza di libertà stessa.  
In effetti questo sono gli affetti,  
libertà senza compromessi  
negli altri riflessa,  
all'uomo trasversali  
così come agli animali  
preziosamente.  
Consumati affetti si offrono  
e durano caparbiamente,  
sempre pronti a sbriciolarsi  
sono fatti di niente  
come materia dell'anima,  
fragili colonne dello spirito,  
gli allibratori del sospetto  
li danno cinque a uno,  
avvoltoi volteggiano  
sperando nel difetto,  
ma questo non è amore  
– io credo nell'affetto.

## Il faro

Nuda luce del nido  
come la preghiera muta  
di un marinaio invisibile  
il faro  
coi suoi complessi  
unica nota sicura  
nella tastiera delle stelle  
un concerto impossibile  
tra il mare e la terra  
dove tramano i sogni.



# Indice

Rendez-vous	7
L'uovuomo	8
Adesso, adesso e adesso	9
Patroclo	10
Nessun eroe	11
Impossibile per poco	12
Valzer metafísico	13
Lily Brik	14
Sandali rossi	15
Tempus fugit irreparabile	16
Majakovskij	17
Dicitencello vuie	18
Io o no	19
L'ultima volta	20
Se voglio	21
Piccole cose	22
Cena con la morte	23
Golem	24
Palombari ciclisti	25
Kintsugi	26
Quercia	27
Autostrada	28
Caos	29
Non capisco	30
Foglie d'acero	31
Sono lucido?	32
“Scurnacchiat...	33
Voce	34
Luce	35
Della morte (ma non troppo)	36
Un'altra giornata	37
Ottobre	38
Mani	39
Gnorri	40
Il fosso	41
Nebbia	42

Ritorno	43
Tempesta di rose	44
Garbin de fero	45
Saraghina	46
Piacere di vivere	47
Haiku Heimat ( <i>uno</i> )	48
Niente lacrime	49
Storytelling	50
Emozioni	51
Heimat	52
Difetti	53
La vergogna	54
Respiro	55
Se questo	56
Non poesia	57
Sferraglia e sferruzza	58
Nei tifoni tropicali	59
Astrolabio	60
Per farcela	61
Il Barone Rotto	62
Boretola	63
Così è come	64
Haiku Heimat ( <i>due</i> )	65
Il luogo dentro	66
Le cose rotte	67
La pace boreale	68
Invisibilità	69
Affetti	70
Il faro	71



editricezona.it  
info@editricezona.it